

L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE FANAN AL CONGRESSO DI CHIUSURA LIONS

«L'importante non è vincere, ma aiutare gli altri a farlo»

C' è un episodio che mi preme raccontarvi, perché in esso vi è racchiuso il significato della nostra associazione:

“Qualche anno fa, alle paraolimpiadi di Seattle, nove atleti, tutti mentalmente o fisicamente disabili erano pronti sulla linea di partenza dei 100 metri. Allo sparo della pistola, iniziarono la gara, non tutti correndo, ma con la voglia di arrivare e vincere. In tre correvano, un piccolo ragazzino cadde sull'asfalto, fece un paio di capriole e cominciò a piangere. Gli altri 8 sentirono il ragazzino piangere. Rallentarono e guardarono indietro. Si fermarono e tornarono indietro... ciascuno di loro. Una ragazza con la sindrome di Down si sedette accanto a lui e cominciò a baciare e a chiedere: “adesso stai meglio?” allora, tutti e nove si abbracciarono e camminarono verso la linea del traguardo. Tutti nello stadio si alzarono e gli applausi andarono avanti per parecchi minuti. Persone che erano presenti raccontano ancora la storia. Perché? perché dentro di noi sappiamo che: la cosa importante nella vita va oltre il vincere per se stessi. La cosa importante in questa vita è aiutare gli altri a vincere, anche se importa rallentare e cambiare la nostra corsa. Una candela non ci perde niente nell'accendere un'altra candela!”.

Abbiamo il privilegio, appartenendo a questa associazione, di aiutare e di essere aiutati a crescere come persone migliori nel dare e ricevere felicità; cerchiamo dunque di continuare a lavorare tutti insieme consapevoli di questa fortuna che spesso ci dimentichiamo di avere! Un altro detto che vedo quasi come una “summa” degli scopi del lionismo è rappresentata da una



Stefania Fanan, presidente distrettuale Leo

frase cara alla cultura buddista, che dice: “non importa quanti miliardi di persone abitino nei tre mondi creati, io farò tutto quello che posso per salvarli”. Il che mette in luce la grandezza della vita quale funzione salvifica di ognuno di noi che ha la responsabilità, non solo che la

propria esistenza abbia un senso, ma soprattutto che la ricerca di questo senso sia un percorso non solitario, ma comune di tutti, e, quindi, aiutare i più sfortunati a percorrere le nostre stesse strade! Infatti, considero parte integrante di quest'assunto, la solidarietà nei confronti dei più deboli, portatori anch'essi di quella scintilla comune che ci rende tutti degni e aventi diritto di vivere un'esistenza tale da essere vissuta. Ed è il significato stesso della vita che entra in gioco; una sorta di missione, che legata alla vera essenza delle cose, si riflette nei valori migliori dell'uomo, la solidarietà, l'amore verso se stessi e il prossimo, entrambe facce della stessa medaglia. E in quest'associazione estrinseca di quella necessità di far maturare la propria personalità attraverso lo stare con gli altri e nel contempo l'aiutare i meno fortunati! E partendo dal significato che ho anzidetto anche noi Leo vogliamo omaggiare gli ideali di solidarietà propri del programma stesso del nostro governatore, consegnandogli un contributo a favore del suo service!

Stefania Fanan

SAN GIOVANNI LUPATOTO - ZEVIO - DESTRA ADIGE

Leo e teatro

Il Leo club San Giovanni Lupatoto - Zevio - Destra Adige, ha organizzato una commedia brillante scritta da Adriano Bonfanti, con musiche originali di Pietro Messina, coreografie di Alessio Rigetti, con le interpreti: Alessandra Bortolazzi e Nunzia Messina. Testi delle canzoni: Gaetano Miglioranzi. Scenografie: Gaetano Miglioranzi, Alessandra Bortolazzi. Luci e fonica: Neil Ceschi, Lucy Franchini, Daniela Mazzota. Progetto grafico: Alessandra Bortolazzi. Regia: Gaetano Miglioranzi - Stefano

Carrera. Questa la presentazione: «Buona sera! Tutti, quando ci sentivano raccontare delle storie sulle donne, dicevano: “Dovreste fare le cabarettiste!” Abbiamo chiesto il palcoscenico e due microfoni allo scenografo, alla costumista i costumi e per le battute cattive abbiamo fatto tutto da sole”. In questi anni in cui tutto è dominato dalla televisione, anche il teatro ha traslocato sul piccolo schermo. Noi invece abbiamo voluto riportare tutto al suo posto, televisione compresa, i cui migliori guizzi meritano il palcoscenico.



Questo testo vuole essere un tributo al vero dominatore (sarà poi proprio vero?) del nostro secolo: il “sesso debole”, ci ha dimostrato di essere tutto altro che un’appendice del cosiddetto “mondo maschilista”, in cui però chi regge il gioco è sempre la donna. La nostra vita è dominata dai doppi, che escludono una vera separazione fra bene, male, bello, brutto, femminile e maschile. Tutti ci guardiamo allo specchio e vediamo il nostro doppio; così sul palcoscenico le attrici sono l’una lo specchio dell’altra. Non rinunciate voi a rivedere in loro il vostro alter ego. Specchiatevi e ricordate che ciò che non vivete direttamente vi cammina accanto sul binario parallelo al vostro».

La rappresentazione aveva lo scopo di raccogliere fondi per l’associazione no profit Emergency, associazione umanitaria italiana per la cura e la riabilitazione delle vittime delle guerre e delle mine antiuomo. L’incasso della serata è stato di circa 600 €. Il Leo è un’associazione apartitica e aconfessionale che riunisce ragazzi di età compresa tra i 16 e i 28 anni, che scelgono il servizio come esperienza di Leadership. Fa parte di un progetto dell’International Association of Lions club rivolto ai giovani che, fondata nel 1917, è ormai la più grande associazione di servizio esistente al mondo e presente in tutte le nazioni. I soci di ogni Leo club partecipano con “attivo interesse al bene della collettività”, mettendo parte del loro tempo libero a disposizione della comunità in cui vivono. I Leo, oltre ad organizzare feste ed occasioni di incontro, hanno contribuito e contribuiscono alla costruzione di scuole ed ospedali nel terzo mondo, alle adozioni a distanza, a favore della lotta alla droga e al sostegno di centri per il recupero dei tossicodipendenti, all’aiuto agli studenti non vedenti con il libro parlato e alla ricerca contro le malattie diffuse quali la distrofia muscolare, la leucemia e malattie genetiche ignorate dalla società come l’epidermolisi bollosa.

In questo frangente il nostro club cerca di aiutare Emergency alla raccolta fondi per la formazione di personale medico locale, che andrà a

lavorare in ospedali costruiti dall’associazione nei paesi come l’Iraq, la Cambogia, l’Afganistan e la Sierra Leone.

LEO CLUB STRA RIVIERA DEL BRENTA

Strafesta “Chocolat” pro centro tutela del bambino di Marghera



La “Strafesta” del Leo club Stra Riviera del Brenta

La parola “Chocolat” certamente non può che evocare alla mente di tutti le scene di un celebre film interpretato da Juliette Binoche e Johnny Deep, ma per i leoncini del Leo club Stra Riviera del Brenta ha costituito lo spunto per un’originale iniziativa. Sabato 12 Aprile presso il ristorante *Ai Molini* di Mirano, hanno infatti organizzato una “Strafesta”, pro “Centro tutela del bambino” di Marghera, avente come tema centrale il cioccolato. Avvolti in un’atmosfera di aromi inebrianti e musica, con una coreografia calda e suggestiva (a lume di candela!), i partecipanti hanno potuto

assaporare il goloso alimento in molteplici modi diversi: pizza alla nutella, torte al cioccolato (crostata, sacher, margherita, cremosa, mars etc.), cioccolatini & fragole, togo, ovetto, barrette e wafer al cioccolato, nutella party, profiterrolles e cioccolata calda! Gli “Straleo” ringraziano di cuore i 260 partecipanti ed in modo particolare i Leo del Lido, Mogliano Veneto, Monselice Federico II, Padova-Abano Gaudeamus, Padova Medoacense, Diego Valeri Piove di Sacco, Rovigo, Treviso, Venezia Host, Venezia-Lido e la delegazione dei distretti Tb ed A!

Riccardo Cipriano